Scritto da Red.
Mercoledì 05 Giugno 2019 06:26



SOLOFRA – Dalle prime ore della mattinata i carabinieri del comando provinciale di Avellino sono impegnati ad eseguire quattro misure coercitive emesse dal Gip del Tribunale di Avellino su richiesta della locale Procura della Repubblica nei confronti di 4 insegnanti, di età compresa tra i 46 ed i 66 anni e residenti nelle province di Avellino e Salerno, ritenuti gravemente indiziati di ripetuti maltrattamenti nei confronti di minori e, per uno di loro, anche del reato di violenza sessuale. Reati commessi nei confronti dei loro alunni.

I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa prevista per le ore 13.00 al comando provinciale dei Carabinieri di Avellino. In aggiornamento...

Aggiornamento del 5 giugno 2019, ore 13.43 - Questa mattina i carabinieri della compagnia di Avellino, a seguito di indagini hanno dato esecuzione a quattro ordinanze applicative di misure coercitive, emesse dal Gip del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura della Repubblica nei confronti di 4 insegnanti, di età compresa tra i 46 ed i 66 anni e residenti nelle province di Avellino e Salerno, ritenuti gravemente indiziati di maltrattamenti nei confronti di minori e, per uno di loro, anche del reato di violenza sessuale.

L'attività d'indagine trae origine da alcune denunce sporte nello scorso mese di gennaio alla stazione carabinieri di Solofra da alcune madri di bambini che frequentano una scuola per l'infanzia statale di quel Comune. Le stesse rappresentavano gravi episodi di presunti maltrattamenti da parte degli insegnati ai danni dei propri figli tanto da incutere negli stessi la paura di recarsi a scuola. Le denuncianti riferivano inoltre di far parte di un gruppo WhatsApp composto da altri genitori dove qualche giorno prima della denuncia iniziava un'accesa

discussione durante la quale emergeva che gli insegnanti dell'asilo erano soliti "alzare le mani" sui bambini più "discoli".

Sulla scorta di questi indizi l'autorità giudiziaria delegava alla stazione dei carabinieri di Solofra un'attività d'intercettazione audio-video dalla quale emergevano i maltrattamenti patiti dai bimbi. In particolare emergeva che tutti gli indagati, in maniera reiterata, compivano vessazioni, mediante l'utilizzo di mezzi di coercizione fisica e psicologica. Dalla visione dei filmati si assiste ripetutamente ad episodi in cui alcuni minori vengono tirati per le braccia e trascinati per la classe, talvolta accade che gli stessi cadono a terra, e ciò malgrado, gli indagati continuano a trascinarli senza mollare la presa. "*…Stai zitto… non piangere… io ti devo impiccare…*": sono solo alcune delle frasi profferite nei confronti delle piccole vittime. Uno degli indagati è ritenuto anche responsabile del reato di violenza sessuale nei confronti di un minore, costretto anche a subire ripetuti palpeggiamenti.

L'autorità giudiziaria, concordando con le risultanze dell'attività investigativa svolta dai carabinieri della stazione di Solofra, ha quindi disposto, per tre indagati la misura cautelare degli arresti domiciliari e per il quarto quella della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio.

Aggiornamento del 6 giugno 2019, ore 18.35 - I carabinieri della stazione di Solofra hanno dato esecuzione all'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Avellino che dispone l'aggravamento della misura cautelare degli arresti domiciliari per uno degli indagati al fine di far fronte alle esigenze cautelari.

Il provvedimento è scaturito da un'informativa dei carabinieri della stazione di Solofra da cui si evincono gravissime violazioni da parte dell'indagato alle prescrizioni impostegli ieri con la sottoposizione alla misura cautelare degli arresti domiciliari.

Successivamente alla notifica dell'odierna ordinanza l'indagato è stato tradotto alla casa circondariale di Bellizzi Irpino.